

leri al Cedir, coordinati dall'assessore Bilardi, sono stati organizzati tre tavoli di lavoro per il futuro di Reggio

Il Piano strategico chiama i cittadini

Intanto il sindaco Scopelliti rilancia la proposta per la creazione di una "Euroregione"

Piero Gaeta

Tre tavoli per "disegnare" il Piano strategico della città. Ieri, al Cedir, si è discusso del futuro di Reggio in tre momenti, diversi ma di eguale importanza, coordinati dall'assessore alla cooperazione Gianni Bilardi: "crescita e occupazione"; "conservazione, manutenzione e riqualificazione dell'ambiente"; "riduzione delle disuguaglianze di condizione e di opportunità tra le persone e tra le aree territoriali".

«Il Piano strategico (Psrc) è una cornice che descrive la meta che la città intende perseguire - ha affermato il sindaco Giuseppe Scopelliti -, delinea le strategie e le azioni da percorrere e individua gli strumenti e i progetti necessari per raggiungere la meta. Il Piano strategico è il documento che stabilisce le modalità attraverso cui sviluppare la nostra città e il suo territorio avendo come prospettiva di riferimento intermedio l'anno 2013, perché il Psrc fa riferimento al Por Calabria 2007-2013. Dunque è necessaria una sinergia tra Istituzioni

(Comune-Regione-Governo centrale-Ue) per disegnare il futuro di Reggio che chiede, comunque, risposte forti».

L'occasione è troppo ghiotta per Scopelliti per non rilanciare un'idea alla quale sta lavorando da tempo: «Noi vogliamo rilanciare qui la proposta di costruire una "Euroregione" che va oltre l'espressione geografica dei territori e va anche oltre il concetto di area metropolitana ma è un concetto che si lega a una strategia di sviluppo. Reggio e Malta, per esempio, possono costituire un concetto di "Euroregione" che però è aperto ad altre realtà che vogliono avere una prospettiva di sviluppo e ottenere finanziamenti europei».

Soddisfatto dell'iniziativa l'assessore Bilardi «perché - ha spiegato - il Psrc è lo strumento fondamentale per orientare l'utilizzo dei finanziamenti secondo un disegno chiaro e condiviso. L'obiettivo principale è quello di progettare il futuro della città con l'aiuto dei cittadini. Per la prima volta, infatti, la popolazione è chiamata a condividere accanto all'Ammi-



Gianni Bilardi, Pasquale Melissari, Giuseppe Scopelliti e Paolo Belloc

nistrazione un progetto comune. E proprio per tale ragione, il metodo della pianificazione strategica prevede che gli stessi cittadini, partecipando ai tavoli di lavoro, diano il loro contributo per la definizione della strategia di sviluppo della città».

«Il Comune - ha aggiunto l'assessore - è il soggetto che attiva e anima il Psrc ma il suo compito non è quello di decidere il futuro sviluppo della città bensì quello di coinvolgere i cittadini affinché possano essere loro, con la partecipazione ai tavoli di discussione, a fare emer-

gere le esigenze della città e decidere i progetti di crescita. Obiettivo di questa giornata è stato l'ascolto, la "ricerca" di una Reggio competitiva, l'individuazione di una possibile visione del futuro cittadino. Per far questo bisogna mettersi tutti in gioco, dobbiamo riscoprire

In sintesi

Il Psrc. Il piano strategico è una cornice che descrive la meta che la città intende perseguire, delinea le strategie e le azioni da percorrere e individua gli strumenti e i progetti necessari per raggiungere la meta.

Il tempo. Il Psrc è il documento che stabilisce le modalità attraverso le quali sviluppare la città e il suo territorio avendo come prospettiva di riferimento intermedia l'anno 2013. Infatti il periodo 2007-2013 è quello interessato dal prossimo Por.

la capacità di fare sistema, concetto fondamentale della filosofia della pianificazione strategica. Da oggi - ha concluso Bilardi -, tutti insieme dobbiamo mettere a nudo quello che vogliamo studiare, sondare e scandire le idee per il futuro».